

DISTRETTO DEL CIBO BIOLOGICO

BIO D'OC MONVISO



ACCORDO DI DISTRETTO

(Statuto dell'Associazione)



ACCORDO DI DISTRETTO

"BIO D'OC MONVISO"

PREMESSA

Il Distretto del Cibo biologico "Bio d'Oc Monviso" insiste su un'area geografica dove la presenza di aziende biologiche è significativa e l'agricoltura è ben integrata nel contesto socio-economico. L'interesse per la produzione agricola biologica da parte di consumatori/cittadini, operatori economici e amministrazioni pubbliche è alto ed è presupposto per scelte politiche attente alla sostenibilità ambientale, economica e sociale e al benessere della collettività.

Il Distretto del Cibo "Bio d'Oc Monviso" è caratterizzato dal rispetto dei principi dell'agricoltura biologica e dall'adesione agli standard di certificazione che fanno riferimento alla specifica legislazione europea e italiana di settore.

Ai sensi del Regolamento regionale sui Distretti del Cibo (DPG del 13 novembre 2020 n. 4/R, art. 3 lett. g e h), il Distretto del Cibo biologico "Bio d'Oc Monviso" è un territorio in cui agricoltori biologici, operatori economici ed Enti locali hanno stretto un accordo per lo sviluppo del metodo biologico di coltivazione, allevamento e trasformazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività quali la ristorazione collettiva, il commercio agroalimentare, il turismo, i servizi alla persona.

art. 1 - AMBITO TERRITORIALE

Il Distretto del Cibo "Distretto del Cibo biologico Bio D'Oc Monviso" rappresenta i sistemi produttivi locali che fanno riferimento ad un territorio montano compreso tra la Valle Stura fino all'alta Val Chisone e pedemontano tra la pianura e Pinerolo, confinando ad ovest con la Francia e ad est con la pianura che va dal Comune di Piossasco fino alla collina a sud ovest del Saluzzese. Il territorio corrisponde ai confini amministrativi di 100 Comuni:

- *per la provincia di Cuneo* - Acceglio, Aisone, Argentera, Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Brondello, Brossasco, Busca, Canosio, Caraglio, Carde', Cartignano, Casteldelfino, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Demonte, Dronero, Elva, Envie, Frassinio, Gaiola, Gambasca, Isasca, Lagnasco, Macra, Manta, Marmora, Martiniana Po, Melle, Moiola, Monasterolo di Savigliano, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Moretta, Oncino, Ostrana, Paesana, Pagnolo, Piasco, Pietraporzio, Pontechianale, Pradleves, Prazzo, Revello, Rifreddo, Rittana, Roccabruna,



Roccasparvera, Rossana, Saluzzo, Sambuco, Sampeyre, San Damiano, Macra, Sanfront, Scarnafigi, Stroppio, Tarantasca, Torre San Giorgio, , Valgrana, Valloriate, Venasca, Verzuolo, Vignolo, Villafalletto, Villar San Costanzo, Vinadio

- *per la provincia di Torino* - Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piossasco, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rora', Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Usseaux, Pellice, Villar Perosa (per la Provincia di Torino).

I comuni che costituiscono il territorio di partenza sono: Bagnolo Piemonte, Bibiana, Bricherasio, Castelmagno, Cavour, Campiglione Fenile, Lusernetta, S. Secondo di Pinerolo, Saluzzo.

Il Distretto del Cibo biologico realizza le proprie attività principalmente in Regione Piemonte, in particolare nel territorio di riferimento, ma può operare anche al di fuori con scopi di rappresentanza, di promozione e commercializzazione in occasione di iniziative ed eventi inerenti le proprie finalità.

[illegible]



art. 2 - FORMA GIURIDICA

Attraverso la sottoscrizione del presente Accordo i soggetti firmatari, pubblici e privati, esprimono il proprio sostegno e adesione al Distretto del Cibo biologico “Bio d’Oc Monviso” per perseguire le finalità indicate al successivo articolo 3. La forma giuridica che assumerà il Distretto in seguito al riconoscimento da parte di Regione Piemonte è quella di “Associazione”, la cui denominazione sarà “Distretto del Cibo biologico “Bio d’Oc Monviso”. I termini del presente accordo saranno parte dello Statuto dell’Associazione.

Fino al riconoscimento da parte di Regione Piemonte, la forma giuridica del Distretto è quella del Soggetto referente, che ne ha la rappresentanza legale. Durante il primo anno di attività, a fronte dell’esperienza di animazione sul territorio, il Soggetto Referente sarà Fondazione Malva-Arnaldi ETS.

Il Distretto del Cibo “Bio d’Oc Monviso” ha sede legale presso la sede del Soggetto Referente. Per il primo anno di attività la sede sarà in Bibiana, via S. Vincenzo, 48.

Il Distretto del Cibo biologico potrà avere sedi operative che l’Assemblea di Distretto potrà istituire o sopprimere in base alle esigenze degli aderenti.

art. 3 - SCOPO E FINALITA' DEL DISTRETTO

Il presente Accordo vincola il Distretto del Cibo biologico a svolgere la propria attività per la valorizzazione dell’area indicata all’art. 1.

Le finalità del Distretto del Cibo biologico sono:

- promuovere l’agricoltura biologica come modello di gestione sostenibile delle risorse, nonché come scelta per la sicurezza e la sovranità alimentare;
- promuovere e sostenere i sistemi produttivi locali di un’area che accomuna un territorio, pur presentando singole specificità;
- stimolare lo sviluppo locale, sia sociale che culturale che economico, potenziando il senso di identità del territorio e valorizzandone le singole peculiarità ed eccellenze;
- valorizzare e tutelare le produzioni agricole ed agro-alimentari, ponendo al centro la relazione tra prodotto e territorio;
- promuovere, diffondere e sostenere metodologie culturali, di allevamento e di trasformazione sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale;



- favorire le connessioni tra i diversi attori della filiera per ampliarne e qualificarne l'offerta (coltivatori, produttori di mezzi tecnici, distributori, trasformatori, consumatori);
- sostenere il posizionamento sul mercato delle imprese locali, dando visibilità al territorio di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale;
- contribuire al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistico delle aree rurali;
- promuovere, diffondere e sostenere il consumo di prodotti biologici sia nel settore dell'accoglienza che nelle mense pubbliche (scuole, ospedali, ecc.);
- promuovere, organizzare o contribuire ad attività di ricerca, informazione, divulgazione e consulenza relativamente all'agricoltura biologica;
- dare supporto ad iniziative e progetti proposti da soggetti aventi le stesse finalità citate nel presente Accordo.

art. 4 - ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL DISTRETTO

Coerentemente con le finalità indicate all'art. 2, il Distretto persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale (come da art. 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1);

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata, abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi (lettera e);
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e sm (lettera f);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lettera h) (miglioramento genetico, conservazione del germoplasma e delle razze antiche, nuovi metodi produttivi più rispettosi della terra);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 D.Lgs 117/2017 (lettera i);
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lettera k);
- agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e sm (lettera s).



Il Distretto può inoltre esercitare in via secondaria e strumentali, le seguenti ulteriori attività: agevolare l'acquisto collettivo di mezzi tecnici, attrezzature per il monitoraggio climatico, materiali promozionali nei punti vendita e spazi pubblicitari.

art. 5 - MODALITA' E REGOLE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ADERENTI

Possono partecipare al Distretto del Cibo biologico in qualità di aderenti le seguenti tipologie di soggetti, in forma singola o associata:

- aziende agricole biologiche (produzione agricola e zootecnia);
- enti pubblici afferenti al territorio di riferimento.

Possono aderire al Distretto del Cibo biologico anche altri soggetti appartenenti ad altre categorie merceologiche (operatori del commercio, imprese turistiche, fornitori di servizi, ecc.) e di altre tipologie di soggetti (associazioni, comitati, ecc.), se appartenenti a quelle indicate dall'art. 4 comma 4 del Regolamento regionale (D.P.G. 4/R del 13 novembre 2020), quali:

- aziende di trasformazione alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande
- aziende che commerciano prodotti agroalimentari
- aziende artigiane
- aziende del settore turistico (strutture ricettive, agenzie viaggi, ecc.)
- aziende di produzione beni e servizi che possano essere ricondotti alla produzione o valorizzazione del cibo, dell'agricoltura, dell'artigianato locale, del paesaggio e dell'ambiente e degli obiettivi di Agenda 2030, compresa l'aggregazione tra i produttori e gli altri soggetti della filiera (per esempio librerie, cooperative sociali, ecc.).

I **requisiti** per aderire al Distretto del Cibo biologico sono:

- avere la sede o un'unità locale in uno dei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento (art. 1);
- essere in possesso di certificazione biologica a norma dei Regolamenti Comunitari e delle leggi nazionali e regionali - requisito richiesto alle aziende agricole;
- avvio dell'iter di conversione al biologico - requisito richiesto alle aziende agricole;
- manifestazione scritta dell'impegno a garantire circolarità economica interna al Distretto, rivolgendosi prioritariamente ai soggetti aderenti per l'approvvigionamento e la commercializzazione dei loro prodotti;



- versamento della quota annuale;
- disponibilità all'accertamento dei requisiti di adesione da parte degli organi preposti del Distretto;
- osservanza di eventuali regolamenti successivamente deliberati dagli organi sociali;
- partecipazione responsabile a un percorso di sviluppo sostenibile, consistente nell'adozione all'inizio di ogni anno di un'azione concreta riconducibile ad uno dei diciassette obiettivi fissati dall'Agenda 2030 che dovranno poi essere comunicati in occasione all'Assemblea annuale di Distretto, con modalità da definire;
- riservare una % di acquisti all'interno del Distretto e impegnarsi ad aumentare tale percentuale nel tempo;
- fare un'attività di promozione del Distretto all'interno dei propri canali di comunicazione (sito, social, ecc.);
- dare visibilità nei propri spazi di vendita al Distretto (es. vetrofania, vetrina dei prodotti, ecc.).

L'adesione avviene in forma scritta, con la compilazione dello specifico modulo di richiesta. Il Comitato di gestione si esprime circa l'ammissione dei richiedenti e l'Assemblea ratifica il parere al primo momento utile.

Si diventa aderente al momento del versamento della quota di adesione. Gli aderenti pubblici e altri enti territoriali che non svolgono attività economica sono dispensati dalla quota associativa.

La quota annuale di adesione è decisa dall'Assemblea di Distretto. Per il primo anno di attività è pari a zero.

Gli aderenti al Distretto del Cibo sono tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- osservare i termini dell'Accordo di Distretto nonché l'eventuale regolamento di attuazione e le delibere assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- collaborare con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità del Distretto;
- astenersi dall'intraprendere iniziative in contrasto con gli scopi del Distretto.

I soggetti che hanno sede fuori dal Distretto del Cibo biologico possono ottenere la qualifica di aderenti solo se la loro partecipazione integra, qualifica o valorizza le attività del Distretto. La loro richiesta di adesione dovrà essere accolta dall'organo deliberativo con un atto che ne motivi il collegamento con le azioni in corso.



art. 6 - SOSTENITORI e PARTNER

Possono essere sostenitori o partner del Distretto altri soggetti, anche sovraterritoriali, pubblici o privati; a titolo non esaustivo: associazioni di promozione del biologico, operatori del settore dell'accoglienza e del commercio, movimenti dei consumatori, Consorzi di tutela, enti di ricerca, tecnici o professionisti, Pro Loco, gruppi di acquisto solidale (GAS), gruppi di privati cittadini, fornitori di servizi e altre aziende non agricole che intendono collaborare con il Distretto del Cibo biologico o rendono ad esso il proprio contributo a sostegno degli scopi istituzionali.

art. 7 - MODALITA' DI COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E REGOLE PER L'ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

Gli organi del Distretto del Cibo biologico Bio d'Oc Monviso sono:

- il Soggetto referente
- l'Assemblea di Distretto
- il Comitato di gestione
- Il Legale rappresentante
- il Revisore contabile

i) Il **Soggetto referente** del Distretto, individuato tra i soggetti aderenti, è nominato dall'Assemblea di Distretto e svolge le seguenti funzioni:

- ha la rappresentanza legale del Distretto fino alla costituzione dell'Associazione e alla nomina del Legale rappresentante;
- convoca l'Assemblea almeno una volta l'anno;
- predispone ed attua il Piano di Distretto;
- provvede all'organizzazione delle attività del Distretto;
- redige annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dal Distretto e la trasmette entro il 30 aprile dell'anno successivo alla competente struttura regionale.

ii) L'**Assemblea di Distretto** è l'organo sovrano del Distretto del Cibo biologico ed è composta da tutti gli aderenti.

L'Assemblea svolge le seguenti funzioni:

- individua le scelte di indirizzo del Distretto;
- approva il Piano di Distretto e gli eventuali aggiornamenti;
- verifica e garantisce la corretta ed efficace attuazione del piano stesso;



- propone la revoca del riconoscimento del Distretto da parte della competente struttura regionale;
- nomina ogni tre anni il Soggetto referente;
- nomina ogni tre anni i membri del Comitato di gestione;
- stabilisce le quote annuali per diventare aderenti del Distretto;
- individua il Revisore contabile e stabilisce la durata dell'incarico
- delibera le modifiche al presente Accordo
- delibera lo scioglimento del Distretto del Cibo biologico.

L'Assemblea di Distretto adotta un proprio regolamento di funzionamento entro novanta giorni dalla costituzione del Distretto medesimo.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno e se lo richiedono 5 membri su 9 del Comitato di gestione (o 7 su 11).

Ogni soggetto aderente al Distretto del Cibo biologico ha diritto di voto.

Le decisioni assembleari vengono adottate a maggioranza dei voti espressi dagli aderenti presenti in regola con il versamento della quota annuale. Ciascun aderente ha diritto ad un voto che è individuale ed unico. Ciascun aderente può avere fino ad un massimo di tre deleghe di voto. Le modalità di voto sono riportate nel Regolamento interno.

iii) Il **Comitato di gestione** è composto da un numero di membro che va da 9 a 11 che rappresentano gli aderenti con le seguenti proporzioni:

- 5/7 rappresentanti di aziende agricole
- 2 rappresentanti di enti pubblici
- 2 rappresentanti per le altre categorie di aderenti

Il Comitato di gestione si occupa di pianificare e organizzare le azioni per raggiungere le finalità del Distretto, in particolare svolge le seguenti funzioni:

- recepisce le scelte di indirizzo dell'Assemblea;
- delinea il programma di attività da inserire nel Piano di Distretto;
- convoca l'Assemblea se ne fanno richiesta 5 membri su 9;
- valuta le richieste di adesione e ne chiede ratifica all'Assemblea;



- può incaricare gruppi di lavoro (comitati tecnici) composti da aderenti o esperti esterni per approfondire questioni tecniche o lavorare ad azioni preliminari all'attuazione delle attività previste nel Piano di Distretto.

Il Comitato di gestione adotta un proprio regolamento di funzionamento entro novanta giorni dalla costituzione del Distretto medesimo.

iv) Il **Legale rappresentante**

Il Legale rappresentante del Distretto del Cibo è eletto tra i componenti del Comitato di gestione. Resta in carica 3 anni ed è rieleggibile due volte. Il Legale rappresentante ha funzione di rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio del Distretto e coordinamento dell'attività, presiede l'Assemblea e il Comitato di gestione.

Il Legale rappresentante può cessare dalla carica in caso di dimissioni, revoca del mandato da parte del Comitato di gestione o sopravvenuta incompatibilità.

In caso di dimissioni o cessazione a qualsiasi titolo del Legale rappresentante, uno dei componenti del Comitato di gestione (precedentemente designato dallo stesso Comitato) ne assume le funzioni e convoca il Comitato per la nomina del nuovo Legale rappresentante.

Non è previsto il riconoscimento di emolumenti per il Legale rappresentante del Distretto del Cibo "Bio d'Oc Monviso".

v) Il **Revisore contabile** può essere nominato, una volta ottenuto il riconoscimento regionale del Distretto, dall'Assemblea di Distretto, con nomina triennale, per svolgere le seguenti funzioni:

- controllo di gestione amministrativa/contabile del Distretto;
- esame dei bilanci e redazione di una relazione di accompagnamento agli stessi.

Il Revisore ha facoltà di partecipare alle riunioni del Comitato di gestione.

art. 8 - COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA DI DISTRETTO

L'Assemblea del Distretto del Cibo "Bio D'Oc Monviso" è l'organo sovrano del Distretto ed è composta da tutti gli aderenti, i quali hanno diritto di partecipazione e di voto.



art. 9 - FINALITA' DEL PIANO DI DISTRETTO

Il Piano di Distretto è finalizzato all'attuazione delle azioni individuate dal Comitato di gestione in base alle scelte di indirizzo dell'Assemblea nell'ambito delle finalità generali del Distretto indicate all'art. 3. E' lo strumento operativo attraverso il quale il Distretto realizzerà azioni nei seguenti ambiti:

- a) Sostenibilità, paesaggio e ambiente rurale*
- b) Sostegno ai sistemi produttivi locali*
- c) Valorizzazione territoriale e sviluppo socio-culturale*
- d) Integrazione delle filiere e reti*
- e) Ricerca, divulgazione e promozione*

Il Piano di Distretto ha durata triennale ed è redatto secondo la normativa regionale sui Distretti del Cibo. Nel corso del triennio può essere aggiornato su proposta del Comitato di gestione in base ad esigenze emerse in seno all'Assemblea o cambiamenti del contesto socio-economico in cui opera il Distretto. Il nuovo Piano deve essere approvato dal Comitato di gestione o, nel caso di modifiche sostanziali, dall'Assemblea.

art. 10 - PATRIMONIO

A seguito del riconoscimento regionale, il Distretto del Cibo biologico "Bio d'Oc Monviso" si costituirà in Associazione e il suo patrimonio sarà costituito da l'insieme dei beni, mobili ed immobili di sua proprietà esclusiva, proveniente da contributi degli associati e dalle quote associative, dai redditi patrimoniali, dalle erogazioni e contributi di cittadini, enti pubblici e privati, dai proventi di attività di *fund raising*, da donazioni, eredità e lasciti generali e da eccedenze di bilancio.

Il patrimonio è destinato allo svolgimento dell'attività istituzionale così come definita all'art. 3. In coerenza con l'assenza di ogni scopo di lucro, è vietata la distribuzione anche indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi o riserve comunque denominate a favore di associati, lavoratori o collaboratori, amministratori o altri componenti gli organi del Distretto, anche in caso di recesso o scioglimento del rapporto associativo.

art. 11 - BILANCIO

Il Distretto deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto economico e dalla relazione di missione che illustri le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le



modalità di perseguimento delle finalità statutarie, nel rispetto delle modalità previste dall'art. 13 D.lgs n. 117/2017, ricorrendone i requisiti. L'esercizio associativo è annuale e si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio il Soggetto referente deve sottoporre all'Assemblea per l'approvazione il bilancio redatto secondo modalità di legge.

art. 12 - SCIoglimento

Il Distretto si scioglie per volontà dell'Assemblea con una deliberazione di maggioranza di tre quarti dei membri che ne indica le modalità di devoluzione del patrimonio sociale, che comunque è destinato ad altri Enti del Terzo settore individuati dal Soggetto referente su conforme parere del competente Ufficio del Registro del Terzo settore.

art. 13 - DURATA DEL DISTRETTO

Il Distretto del Cibo biologico "Bio D'Oc Monviso" ha durata fino al 31 dicembre 2053 salvo proroga.